

Hida-no-Sato. Ovvero: un viaggio nel tempo e nello spazio tra le Alpi Giapponesi

Original

Hida-no-Sato. Ovvero: un viaggio nel tempo e nello spazio tra le Alpi Giapponesi / Antonelli, Paolo; Camorali, Francesca.
- In: ARCHALP. - ISSN 2039-1730. - ELETTRONICO. - 4(2012), pp. 46-46.

Availability:

This version is available at: 11583/2513701 since:

Publisher:

IAM- Istituto di Architettura Montana, Politecnico di Torino

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)



Modernità *versus* Tradizione
(ma è davvero questo il problema?)



ARChALP

Foglio semestrale dell'Istituto di Architettura Montana
ISSN 2039-1730

Registrato con il numero 19/2011 presso il Tribunale di Torino in data
17/02/2011

Direttore Responsabile:
Enrico Camanni

Comitato redazionale:
Antonio De Rossi, Roberto Dini

Comitato scientifico Istituto di Architettura Montana:
Paolo Antonelli, Maria Luisa Barelli, Luca Barello,
Liliana Bazzanella, Clara Bertolini, Guido Callegari, Francesca Camorali,
Simona Canepa, Massimo Crotti, Antonio De Rossi,
Andrea Delpiano, Roberto Dini, Claudio Germak, Mattia Giusiano,
Lorenzo Mamino, Rossella Maspoli, Alessandro Mazzotta,
Barbara Melis, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Sergio Pace,
Daniele Regis, Marco Trisciuglio, Marco Vaudetti.

Realizzazione grafica e impaginazione: PensatoaMano

IAM-Politecnico di Torino, Dipartimento di Architettura e Design,
Viale Mattioli 39 10125 Torino
www.polito.it/iam iam@polito.it
tel. 011.5646535



Il feticcio della tradizione

Architettura in montagna:
un (bel) problema

Tre concorsi per tre nuovi rifugi
in Alto Adige

Oltre il Moderno

Non solo kitsch: Modernità e
tradizione in Austria

Nuove realizzazioni nel Parco Nazionale
del Gran Paradiso. Un dibattito in corso

Intorno alle costruzioni.
Pensare il paesaggio montano

Energie da fonti rinnovabili.
Quale rapporto tra "macchina" e
paesaggio, quale rischio per i territori

Tetti "intelligenti".

Non più solo lose sulla testa
dei valdostani

Tradizione a pezzi.

L'idea di architettura tradizionale
nei regolamenti edilizi del Piemonte

Hida-no-Sato.

Ovvero: un viaggio nel tempo e nello
spazio tra le Alpi Giapponesi

Piccole borgate crescono

Sansicario è un'intuizione

Un tetto in paglia a Roccasparvera

Modernità *versus* Tradizione (ma è davvero questo il problema?)

Indice

Editoriale Antonio De Rossi.....	p. 10	Piccole borgate crescono Marco Bussone.....	p.50
Il feticcio della tradizione Enrico Camanni.....	p.12	San Sicario è un'intuizione Sandra Furletti.....	p.52
Architettura in montagna: un (bel) problema Lorenzo Mamino	p.14	Un tetto in paglia a Roccasparvera Massimo Crotti.....	p.54
Tre concorsi per tre nuovi rifugi in Alto Adige Carlo Calderan.....	p.16	Mani sul paesaggio Andrea Delpiano, Enrico Boffa.....	p.58
Oltre il Moderno Corrado Binel.....	p.24	L'allestimento del Centro Visita della Riserva del Mont Mars a Fontainemore Simona Canepa.....	p.60
Non solo Kitsch: modernità e tradizione in Austria Daniel Zwansgleitner.....	p.30	Ad Fines. Atelier Mobile 2 Avigliana Sara Ambrosoli, Luca Barello, Paolo Cavallo, Paolo Golinelli, Luca Malvicino	p.64
Nuove realizzazioni nel Parco Nazionale del Gran Paradiso. Un dibattito in corso. Barbara Rosai.....	p.32	EVENTI.....	p.66
Intorno alle costruzioni. Pensare il paesaggio montano Luca Barello.....	p.36	RECENSIONI.....	p.70
Energie da fonti rinnovabili. Quale rapporto tra "macchina" e paesaggio, quale rischio per i territori Barbara Breda.....	p.40		
Tetti "intelligenti". Non più solo lose sulla testa dei Valdostani Roberto Dini.....	p.42		
Tradizione a pezzi. L'idea di architettura tradizionale nei regolamenti edilizi del Piemonte Mattia Giusiano.....	p.44		
Hida-no-Sato. Ovvero: un viaggio nel tempo e nello spazio tra le Alpi Giapponesi Paolo Antonelli, Francesca Camorali.....	p.48		

Hida-no-Sato.

Ovvero: un viaggio nel tempo e nello spazio tra le Alpi Giapponesi

Paolo Antonelli, Francesca Camorali

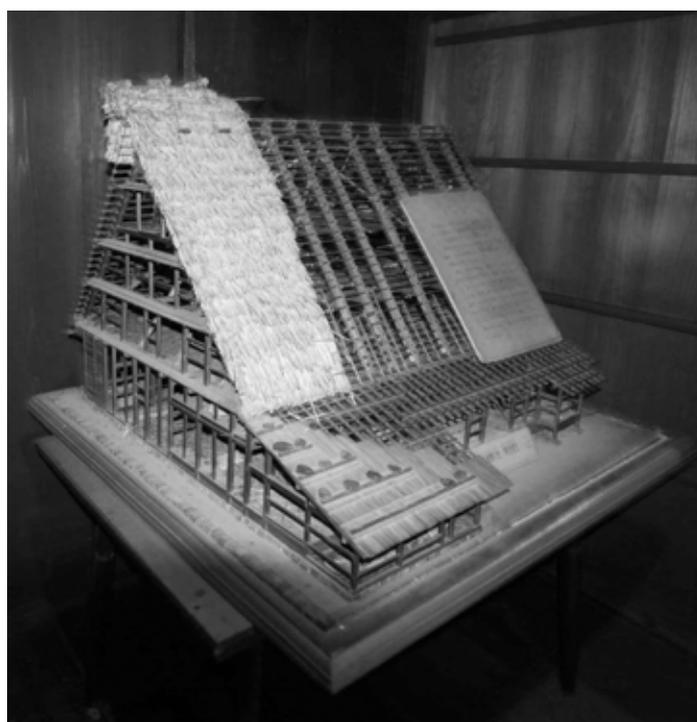
Da Nagoya, la metropoli di oltre due milioni di abitanti sede della casa automobilistica Toyota, alla città di Takayama, nel cuore della regione montuosa di Hida. Poco più di due ore di treno, attraverso il Parco Nazionale delle Alpi Giapponesi, separano queste due realtà che nelle loro differenze descrivono bene il volto sfaccettato del Giappone di oggi. Beninteso: non è di un piccolo villaggio alpino che stiamo parlando, ma di una cittadina con poco meno di centomila abitanti, appoggiata sulle colline che circondano la valle del fiume Hida. A Takayama, oltre a girovagare tra i mercati e a visitare le ottocentesche case dei mercanti locali, è possibile visitare Hida-no-Sato, ovvero il Villaggio tradizionale di Hida.

Una collezione di architetture alpine, che attraversano le forme e le tradizioni costruttive locali tra il XVIII e il XIX secolo. E in questo caso di vera "collezione" si tratta, perché i diversi edifici sono stati smontati dal loro luogo di origine per essere minuziosamente rimontati qui, sulle colline di Takayama. Anche alla ricostruzione del paesaggio naturale circostante è stata accordata la stessa attenzione: boschi, campi coltivati e sentieri, che si snodano intorno allo specchio d'acqua centrale, fanno da cornice ai gassho-zukuri, i grandi edifici dai caratteristici tetti in paglia che ospitavano intere comunità familiari. La prima, veloce impressione è quella di una Disneyland dell'architettura tradizionale alpina giapponese. Ma forse, anzi quasi sicuramente, è solo un problema di chi guarda (da occidente): c'è nel Villaggio di Hida il senso profondo di una storia che sta

rapidamente fuggendo e che, proprio per questa ragione, va didatticamente documentata e raccontata, anche a costo di una sua ricostruzione in vitro. Ma c'è anche il senso di un'architettura di lungo periodo, a cui si guarda oggi non per recuperare banalmente forme e stili, ma come palinsesto di saperi e di tecniche da conoscere e imparare, ancor prima che da reinterpretare: detto altrimenti, un'idea della storia come materiale operabile.



Mappa del villaggio



Modello della carpenteria lignea



Edificio del villaggio



Particolare



Edifici del villaggio